

**Continente di Dart-Nolcos****Confederazione di Lever**

La confederazione di Lever è composta di molte libere città e divisa in una dozzina di compagini politiche molto eterogenee e non sempre concordi. Ogni città bada principalmente ai propri interessi, e proprio per questo, circa cinque anni fa, il principe Hamdaar, della città di Hemlet, partì alla conquista di Godwar, la capitale del regno dei nani. La cinse d'assedio, e l'avrebbe sicuramente presa se non fosse stato per l'intervento del duca di Koblen, Gremboch Temnastar. Da qui a cent'anni nessuno ricorderà più questa guerra che ha lasciato tutto com'era, ma per voi questo evento ha portato grandi cambiamenti, facendovi incontrare ed apprezzare. Da allora non siete rimasti sempre tutti assieme, ma il legame che vi ha unito è ancora saldo, e ogni volta che vi incontrate i ricordi si accendono vivi come se fosse ancora il giorno in cui vi siete incontrati.

(cfr . con l'introduzione all'avventura)

**MALCOS POSTAR  
Umano Chierico**

Sei nato ad Agalrod, un piccolo villaggio al confine con Al-Hijad, assieme al tuo gemello, Valien, identici di volto se non di carattere. Ad Agalrod avete trascorso la vostra infanzia. Amate la vostra famiglia ma fin da piccoli vi eravate resi conto che per voi non c'erano molte prospettive: la bottega di falegname di vostro padre, Polim, non è mai stata fonte di grossi guadagni e l'unico suo apprendista, Karitan, il vostro adorato fratello maggiore, ha cominciato a lavorare con lui più per una questione di continuità dell'impresa familiare che per un vero bisogno di qualche braccia in più.

E poi c'era vostra madre, Naltana: per non far mai mancare nulla a nessuno dei suoi cari, l'avete vista inventarsi mille cose. Oltre a rigovernare la casa, cucinarvi i pasti, fare il pane e coltivare l'orto, allevava anche un po' di galline, e tesseva fini merletti. Rendendovi conto di questo, avete sempre cercato di fare tutto il possibile per aiutarla in casa, o per guadagnare qualcosa nei campi.

Il vostro stupore è stato grande quando i vostri genitori vi han messo in mano una borsa piena di monete e vi han detto: "queste sono per voi, andate a Koblen a studiare, e tornate con una professione da uomini". Esterrefatti e commossi, vi siete guardati attorno e avete visto il sorriso di vostro nonno.

Buon vecchio nonno Karitan... probabilmente buona parte di quei soldi sono quel che rimane dei risparmi di una vita....

Tornate con una professione da uomini ha detto vostro padre, mentre metteva nelle tue mani la borsa con il vostro denaro... ma quale professione non lo ha accennato. E così sei partito pieno di dubbi, ma ben deciso a non deluderli e a tornare con una scelta che li avrebbe resi fieri. Per fortuna tutte queste paure erano inutili. Heironeous ha illuminato la tua via, facendovi incontrare Ron Caitor, uno dei suoi chierici, che è stato vostro compagno lungo la strada da Agaldor a Koblen. Grazie al suo aiuto il vostro cammino è stato facile, ma soprattutto grazie alla sua compagnia hai trovato uno stile di vita molto vicino al tuo.

Giunto a Koblen quindi, ti sei timorosamente rivolto al tempio di Heironeous, dove, grazie anche all'intercessione di Ron Caitor, sei stato accolto per l'anno di noviziato. Felice di aver trovato quel che faceva per te, hai quindi cercato di aiutare tuo fratello Valien a fare altrettanto. Valien però non era d'accordo: voleva fare a modo suo e ti ha convinto a dargli la sua parte di denaro e lasciarlo cercare da solo la sua strada.

Ancora oggi non sai se la tua scelta è stata buona o no. Valien, com'era prevedibile, spese tutta la sua parte di denaro in donne e vino e non sai cos'altro, ma d'altro canto trovò la sua strada. Questa cosa ti turba ancora oggi: avresti dovuto essere più severo con lui? Dargli pochi soldi per volta? Non dargli nulla fino a che non avrebbe trovato una sistemazione dignitosa? Ma chi eri, chi sei tu, per metterti al di sopra di lui? Per decidere della sua vita? E Valien è certamente più Valien così, con una certa rapidità di mano e leggerezza di cuore, piuttosto che se fosse diventato un calzolaio o un alchimista.

Questo lo pensi ora, ma al momento di diventare un vero chierico di Heironeous eri solo arrabbiato con lui: il suo comportamento ti aveva ferito profondamente. Come aveva potuto diventare un ladro?

E poi scoppiò la guerra. Un combattimento tra tre città, ma per voi cambiò molto. In quanto chierico di Heironeous eri partito con le truppe, per dare supporto e conforto. La guerra non è gentile, costringe a diventare uomini in fretta senza lasciar spazio alla giovinezza. Ron Caitor, il tuo mentore ed amico, morì nel conflitto, assieme a innumerevoli altri, cui non potesti dare altro conforto che un po' d'acqua e una preghiera. Ma incredibilmente fu proprio grazie alla guerra che ritrovasti tuo fratello, e incontrasti alcune delle persone che ora consideri a te più vicine.

Tuo fratello, il tuo scapestrato fratello, che poteva starsene a Koblen ad aspettare la fine della guerra, si arruolò anche lui. E non nelle truppe della città, ma in quelle di supporto al tuo tempio. E così vi trovaste a combattere assieme, fianco a fianco, e lì hai riscoperto tutte le qualità che amavi: la mano ferma, il cuore buono e il sorriso pronto a spuntare. Per chiunque.

Durante una furiosa battaglia, stavi quasi per perdere la vita sotto i colpi del nemico, quando Kartak un nano, della fanteria di Godwar, accorse in tuo aiuto, uccidendo tutti quelli che ti circondavano. A lungo combatteste vicini, e di lì a poco lo stesso nano stava morendo dissanguato, ma grazie all'intercessione di Heironeous riuscisti a salvarlo, e da allora siete diventati grandi amici, anche per una certa affinità di pensieri e di spirito.

In un momento di calma, al campo, facesti invece la conoscenza di Lorian, una giovane maga, che come voi si trovava a essere coinvolta suo malgrado in tutto questo. In realtà, ovviamente, chi per primo la notò e cominciò a girarle attorno fu Valien. Lei era molto timida ma, come tutte, non resistette a lungo agli assalti di tuo fratello, e presto vi trovaste tutti e quattro a ridere assieme...

Certo lei ti piace, trovi piacevole conversare con lei di argomenti che altri troverebbero astrusi e ti affascina la sua voglia di conoscenza. Ma soprattutto ti piace come Valien la tratta: non come una delle tante donnine da rallegrare e poi lasciare, ma come una persona speciale, e lei sembra felice in sua compagnia. Chissà che lei non possa aiutarlo a trovare la felicità.

Oltre a questi importanti amici la guerra ti ha avvicinato anche a Sédar, un mezz'elfo bardo, grande amico di tuo fratello. Profondo conoscitore delle antiche ballate, quando suona la sua lira rimani sempre affascinato. Peccato che usi la sua abile lingua non solo per nobili scopi, ma anche per confondere le persone meno attente.

E Abtriel, un ranger schivo e silenzioso, che spesso vi regala la sua silenziosa presenza. Ti sembra nascondere qualcosa nel cuore, ma non sai capire cosa.

Inoltre il rapporto con Valien si è approfondito e appianato. Ti rendi conto che è comunque sempre un buono, e lo lasci fare, tranne quando comincia ad interessarsi troppo delle proprietà altrui. E anche lui sembra sentirsi più legato a te, almeno fino a quando non comincia con le sue maledette frecciate, a cui non riesci a non rispondere...

Ma tutto questo è passato: cinque anni fa avete combattuto, e i vostri legami si sono uniti. Finito l'assedio siete tornati a Koblen con le truppe del duca e siete rimasti a disposizione della città fino a quando la situazione si è tranquillizzata. Così ha fatto Sédar, mentre Lorian ha deciso di affinare ancora le sue arti, e si è recata a studiare a Cordijard, al palazzo-scuola degli Hetàimin. Kartak ovviamente è rimasto a Godwar, ma spesso vi incontrate nelle due città. E infine Abtriel, che è sempre al servizio del duca, ma essendo un esploratore, sempre in giro, incontrate raramente.

E con tutti il tempo sembra essersi fermato.

Ora però siete stati congedati. E' ora di tornare a case, e di mostrare a vostro padre che siete diventati uomini. E siete felici che tutti i vostri amici abbiano deciso di venire con voi.

**Continente di Dart-Nolcos****Confederazione di Lever**

La confederazione di Lever è composta di molte libere città e divisa in una dozzina di compagini politiche molto eterogenee e non sempre concordi. Ogni città bada principalmente ai propri interessi, e proprio per questo, circa cinque anni fa, il principe Hamdaar, della città di Hemlet, partì alla conquista di Godwar, la capitale del regno dei nani. La cinse d'assedio, e l'avrebbe sicuramente presa se non fosse stato per l'intervento del duca di Koblen, Gremboigh Temnastar. Da qui a cent'anni nessuno ricorderà più questa guerra che ha lasciato tutto com'era, ma per voi questo evento ha portato grandi cambiamenti, facendovi incontrare ed apprezzare. Da allora non siete rimasti sempre tutti assieme, ma il legame che vi ha unito è ancora saldo, e ogni volta che vi incontrate i ricordi si accendono vivi come se fosse ancora il giorno in cui vi siete incontrati.

(cfr . con l'introduzione all'avventura)

**VALIEN POSTAR  
(Umano Ladro)**

Sei nato ad Agalrod, un piccolo villaggio al confine con Al-Hijad, assieme al tuo gemello, Malcos , identici di volto se non di carattere. Ad Agalrod avete trascorso la vostra infanzia. Amate la vostra famiglia ma fin da piccoli vi eravate resi conto che per voi non c'erano molte prospettive: la bottega di falegnami di vostro padre, Polim, non è mai stata fonte di grossi guadagni e l'unico suo apprendista, Karitan, il vostro adorato fratello maggiore, ha cominciato a lavorare con lui più per una questione di continuità dell'impresa familiare che per un vero bisogno di qualche braccia in più.

E poi c'era vostra madre, Naltana: per non far mai mancare nulla a nessuno dei suoi cari, l'avete vista inventarsi mille cose. Oltre a rigovernare la casa, cucinarvi i pasti, fare il pane e coltivare l'orto, allevava anche un po' di galline, e tesseva fini merletti. Rendendovi conto di questo, avete sempre cercato di fare tutto il possibile per aiutarla in casa, o per guadagnare qualcosa nei campi.

Il vostro stupore è stato grande quando i vostri genitori vi han messo in mano una borsa piena di monete e vi han detto: "queste sono per voi, andate a Koblen a studiare, e tornate con una professione da uomini". Esterrefatti e commossi, vi siete guardati attorno e avete visto il sorriso di vostro nonno.

Buon vecchio nonno Karitan... probabilmente buona parte di quei soldi sono quel che rimane dei risparmi di una vita....

Tornate con una professione da uomini, ha detto tuo padre, e ha messo i vostri soldi in mano a Malcos. Un po' te lo aspettavi, Malcos è sempre stato molto più affidabile di te in molte cose, però... avresti preferito che almeno quella volta non facessero così tanto affidamento solo su di lui. Siete partiti, e avete incontrato Ron Caitor, un chierico rompipalle, pace all'anima sua, che vi ha accompagnato per tutta la strada, impedendovi di divertirvi, e riempiendo la testa di Malcos con una serie infinita di sciocchezze. Peccato che Malcos ne sia rimasto affascinato, e, appena giunti a Koblen, abbia deciso di tentare il noviziato nel tempio di Heironeous.

Per fortuna sei riuscito a convincere tuo fratello a lasciarti la tua parte di soldi, e lo hai salutato sulle porte del Tempio. Dopodiché hai cercato un alloggio poco costoso, e hai cominciato a fare ciò che ti interessava: scoprire tutte le cose che una città come Koblen poteva offrire.

Purtroppo i soldi, così usati, sono finiti presto, e hai cominciato ad arrabattarti con lavoretti saltuari in città e fuori. Ma ti rendevi conto che per vivere come volevi tu ci voleva di più. E così hai iniziato ad osservare con attenzione i ricchi signori che passeggiavano nelle piazze, e il loro panciuti borsellini e hai scoperto di avere una mano leggera e un buon occhio, ma, si sa, questo tipo di guadagni non può durare a lungo. Sei sempre stato abbastanza furbo da agire lontano dalle guardie, ma sei stato beccato da alcuni signori ancora più pericolosi: membri della gilda dei ladri della città, che si chiedevano come mai tu lavorassi senza essere dei loro. E così una nuova strada ti si è aperta davanti.

La vita della gilda ti si addiceva: c'era molto da imparare, ma non troppo da faticare, e soprattutto le ricompense potevano essere le migliori: belle donne, buon vino e quant'altro potessi desiderare.. Però, più entravi in questa realtà, più ti allontanavi da tuo fratello.

Quando per lui fu il tempo di prendere i voti come chierico, eravate davvero ai ferri corti...

E poi scoppiò la guerra. Una scaramuccia tra tre città, ma per voi cambiò molto. In quanto chierico di Heironeous, Malcos doveva partire con le truppe, per dare supporto e conforto. E tu cosa potevi fare? Startene a Koblen con le mani in mano senza sapere più nulla di lui? Pensarlo morto in mille modi, per mano di nemici sconosciuti? Non potevi, no. E così ti arruolasti nella fanteria di supporto al tempio di Heironeous. In realtà, nonostante questo passo, continuavi a essere indeciso se partire o vigliaccamente non presentarti.

Per fortuna, al momento del reclutamento, incontrasti Sèdaniel, un tipo simpatico e alla mano, che già aveva combattuto in altre battaglie. Assieme prendeste una sbronza colossale (*"il modo migliore per iniziare, amico mio"* ti assicurò), e insieme vi presentaste alle porte la mattina dopo, con un grosso mal di testa. Non lo rivedesti che sporadicamente nell'accampamento, ma sempre riusciva a rassicurarti e calmare la tua ansia.

All'inizio, certo, ti sentivi un po' cretino: eri con le truppe solo perché c'era tuo fratello, ma poi cominciarono le battaglie, e più di una volta vi trovaste a combattere assieme, fianco a fianco. E così finalmente capisti a fondo la sua scelta. Vedesti la profondità della sua fede, ma anche la disperazione che poteva esserci quando la gente attorno moriva e moriva, e voi eravate troppo pochi per poter fare qualcosa per tutti. La guerra non è gentile, costringe a diventare uomini in fretta senza lasciar spazio alla giovinezza.

E poi, in un orribile giorno che non dimenticherai mai, vedesti tuo fratello circondato, sopraffatto dalle truppe del nemico. Cominciasti a farti largo verso di lui, ma eri troppo lontano, e lo sapevi. Ed ecco che improvvisamente la stretta intorno a lui si spezzò: un nano di Godwar era accorso in suo aiuto e aveva annientato tutti i nemici che lo circondavano. E da allora Kartak è sempre con voi. Alle volte ti sembra comportarsi come una vecchia zia insopportabile, ma il debito di gratitudine che hai nei suoi confronti è immenso, e poi, beh, certamente sa apprezzare una buona bevuta.

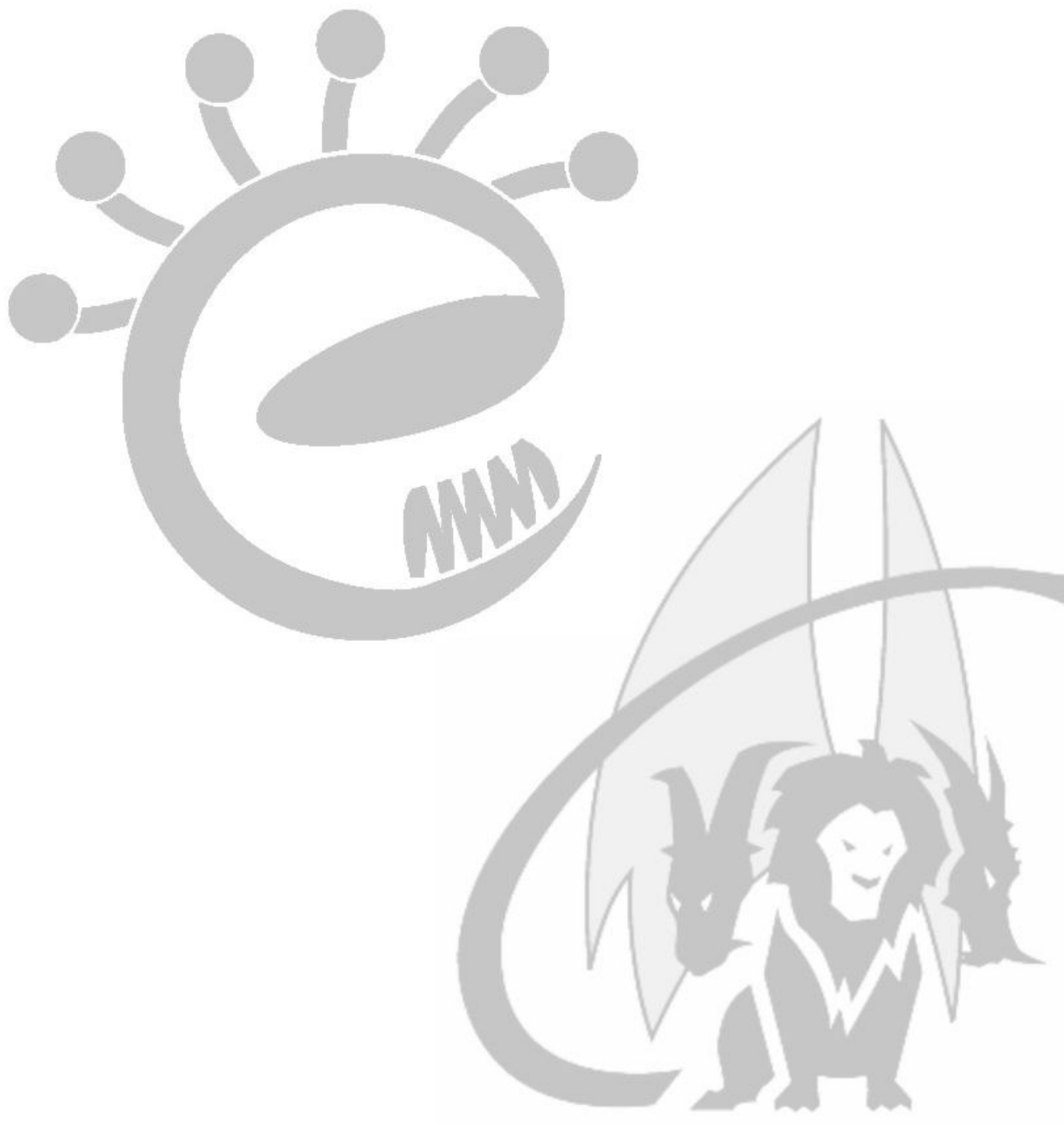
Un altro prezioso incontro in questa guerra è stata Lorian, una giovane maga arruolata a forza nelle truppe cittadine. Certo la guerra non ti ha impedito di notare le belle donne, e magari scaldarne qualcuna nelle lunghe notti all'accampamento. Ma Lorian ti è sempre sembrata diversa. Timida e riservata, ti ha colpito fin dalla prima volta che l'hai vista, e pian piano, con battute e sorrisi, sei riuscito ad avvicinarti a lei. Certo ti piace: ti piace vedere come si rilassa in tua compagnia, ti piace la sua gentilezza e il suo sorriso. Ma soprattutto ti piace com'è quando è da sola con Malcos, ti piace vederli chiacchierare sottovoce, mentre i loro occhi si illuminano. Chissà, forse è lei la donna giusta per lui...

Oltre a questi importanti amici la guerra ti ha avvicinato anche Abtriel, un ranger schivo e silenzioso, ma in cui Sédar pare vedere qualcosa. Non sai quando ci riuscirai, ma vuoi scoprire anche tu di cosa si tratti...

Inoltre il rapporto con il rapporto con Malcos si è approfondito e appianato. Senti di non poterti separare da lui, e sei lieto di averlo vicino. Almeno fino a che non comincia a farti la predica, o diventa troppo rigido nelle sue idee. In questi casi non riesci a trattenere la voglia di prenderlo in giro, con qualche bella battutina che lo rimetta in riga.

Ma tutto questo è passato: cinque anni fa avete combattuto, e i vostri legami si sono uniti. Finito l'assedio siete tornati a Koblen con le truppe del duca e siete rimasti a disposizione della città fino a quando la situazione si è tranquillizzata. Così ha fatto Sédar, mentre Lorian ha deciso di affinare ancora le sue arti, e si è recata a studiare a Cordijard, al palazzo-scuola degli Hetàimin. Kartak ovviamente è rimasto a Godwar, ma spesso vi incontrate nelle due città. E infine Abtriel, che è sempre al servizio del duca, ma essendo un esploratore, sempre in giro, incontrate raramente.

Ora però siete stati congedati. E' ora di tornare a case, e di mostrare a vostro padre che siete diventati uomini. E siete felici che tutti i vostri amici abbiano deciso di venire con voi.



**Continente di Dart-Nolcos****Confederazione di Lever**

La confederazione di Lever è composta di molte libere città e divisa in una dozzina di compagini politiche molto eterogenee e non sempre concordi. Ogni città bada principalmente ai propri interessi, e proprio per questo, circa cinque anni fa, il principe Hamdaar, della città di Hemlet, partì alla conquista di Godwar, la capitale del regno dei nani. La cinse d'assedio, e l'avrebbe sicuramente presa se non fosse stato per l'intervento del duca di Koblen, Gremboigh Temnastar. Da qui a cent'anni nessuno ricorderà più questa guerra che ha lasciato tutto com'era, ma per voi questo evento ha portato grandi cambiamenti, facendovi incontrare ed apprezzare. Da allora non siete rimasti sempre tutti assieme, ma il legame che vi ha unito è ancora saldo, e ogni volta che vi incontrate i ricordi si accendono vivi come se fosse ancora il giorno in cui vi siete incontrati.

(cfr . con l'introduzione all'avventura)

**LORIANA ALEEN  
(Umana Maga)**

La strada che conduceva al piccolo collegio di magia della città di Koblen non ti era mai piaciuta. Ogni giorno, mentre ti recavi alla stessa ora verso il piccolo edificio ad un piano dove studiavi le arti arcane, qualche giovanotto muscoloso e sorridente cercava di scambiare con te due parole, di chiederti se la sera lo avresti accompagnato in taverna per una birra in compagnia. Ed ogni volta, balbettando qualche parola, dovevi trovare il modo di proseguire dritta. Nessuno di loro ti aveva mai importunata, e, in fondo, era normale che quei ragazzi provassero ad invitarti, in maniera più o meno galante, ad uscire con loro. Solamente non riuscivi a vincere la tua timidezza. I tuoi genitori ti educarono a fare il tuo dovere senza distrazioni, e così, quando decisero di iscriverti ad una scuola di arti arcane per darti modo di seguire le tue inclinazioni naturali per lo studio, non facesti altro che annuire con il capo. Con i libri tutto era più facile. Bastava essere disposti a studiarli con attenzione ed impegno e ti donavano tutto di se stessi, tutti i loro segreti, tutta la loro scienza. Con le persone non era la stessa cosa. Se tu stessa, ogni giorno, sentivi emozioni diverse, come potevi sperare di comprendere gli altri?

E così ti sei rifugiata nello studio approfondito della magia. Lentamente, con costanza ed impegno diligente, sei giunta ad essere capace di incantesimi potenti e letali. Non ti sei mai posta veramente il problema di come li avresti usati, e, probabilmente, nel tuo cuore speravi di non doverlo mai fare. Ma la vita è fatta di scelte obbligate e così, un giorno come altri, il Duca di Koblen decise di intervenire nella guerra che vede contrapposte Godwar, la roccaforte dei nani, ed Hemlet, che da lunghi mesi l'assediava. Molti giovani accorsero alla chiamata alle armi, pronti a seguire il valoroso duca in un'impresa valorosa. Tu, invece, rimanesti per un giorno intero nella scuola, nella viva e vana speranza di non essere presa in mezzo ad una guerra che non ti apparteneva. Eppure la necessità di avere un supporto magico all'esercito comportò l'arruolamento dei maghi disponibili, e fra essi il tuo nome fu presto fatto. Partendo all'alba alla volta di Godwar ti guardavi intorno, e fra le battute tese e gli sguardi camerateschi ti sentivi ancora più a disagio che un tempo.

La guerra si mostrò subito in tutto il suo orrore. Morti e feriti in mezzo al campo di battaglia erano diventati uno scenario quotidiano e normale. Eppure, giorno dopo giorno, imparasti a padroneggiare ulteriormente i tuoi incantesimi, e molte volte riuscisti a salvare tanti soldati di Koblen da morte certa. Ma forse il peggio della guerra lo avvertivi quando calava la notte. Quando i tuoi commilitoni si riunivano per bere e farsi coraggio l'uno con l'altro, e tu rimanevi sola, ad attendere di addormentarti per svegliarti nel successivo giorno di morte. Poi conoscesti due ragazzi, gemelli. Trovavi buffo che fossero tanto simili e tanti diversi allo stesso tempo. Valien, come tanti altri, ti aveva fermata con intenzioni molto chiare. Eppure, per la prima volta, avevi trovato qualcuno che non si fermasse davanti alla tua timidezza, e che ti riuscisse a fare sorridere. Malcos, invece, era molto più serio, ma dolce e premuroso. Non riuscivi ancora a capire che sentimenti provassi verso di loro, ma certamente avevi trovato, per la prima volta, degli amici. Il giorno dell'ultimo scontro non eri vicino né Malcos né a Valien, e nell'infuriare della battaglia non facevi altro che pensare a loro. Così, quando le forze congiunte di Koblen e Godwar ebbero la meglio su quelle di Hemlet la prima cosa che facesti fu di correre a cercarli. E, non appena li incontrasti, feriti ma vivi, capisti che non li avresti più abbandonati.

E questo ti ha portato nuove amicizie:

Kartak, un nano burbero e brontolone che non riesce a dissimulare l'affetto che prova per Malcos, ed anche per Valien. Verso di te si comporta in modo buffo, facendo battute sul fatto che "uno dei due lo dovrai scegliere", e suscitando l'imbarazzo dei due gemelli. Chissà che forse non abbia ragione.

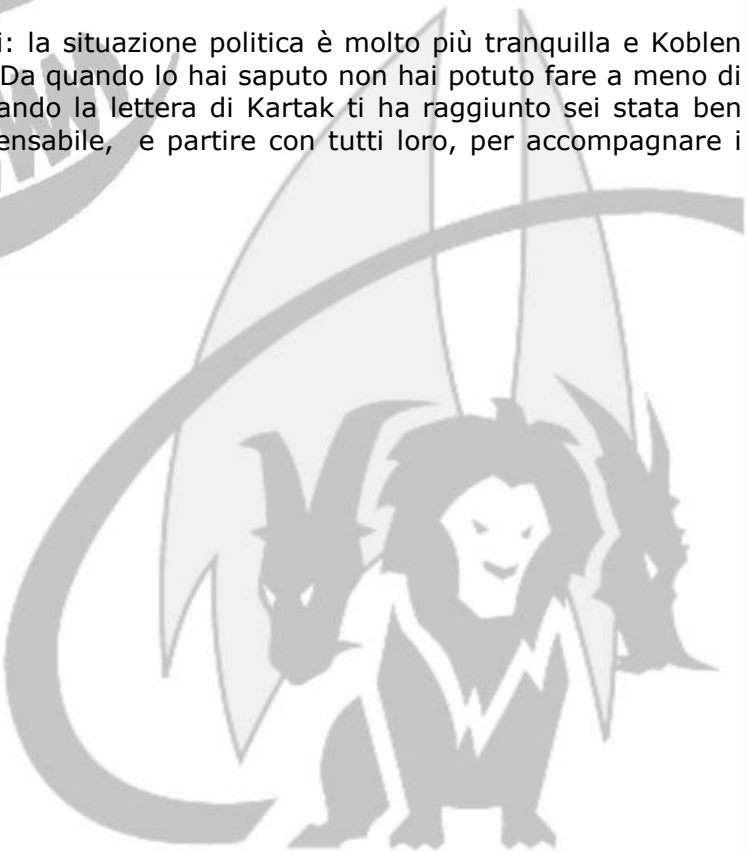
Sédar, il bardo che molte sere hai ascoltato all'accampamento, sempre restando un po' in disparte. Ne hai sempre ammirato la bravura con la lira, ed ora hais coperto come sia bravo a prendersi poco sul serio.

Ed infine Abtriel, un ranger molto abile, ma schivo e timido, proprio come te. Non sai se ci riuscirai, ma vorresti provare a coinvolgerlo un po' di più nelle vostre conversazioni, e ad aiutarlo a sentirsi uno di voi.

Tutto questo, però, è passato: cinque anni fa avete combattuto, e i vostri legami si sono uniti. Finito l'assedio siete tornati a Koblen con le truppe del duca, tranne Kartak che ovviamente è rimasto a Godwar. Qui giunta hai deciso, seppure a malincuore, di lasciare le truppe per affinare ancora le tue arti, e sei stata a Cordijard, al palazzo-scuola degli Hetàimin. Essere ammessa non è stato facile, ma sei felice di aver speso questi anni ad approfondire le tue conoscenze.

E, sebbene essere in una città nuova ti abbia fatto sentire ancora più sola, sei stata confortata dalla presenza di Abtriel, che spesso ti ha fatto visita, in quanto il duca ha continuato a chiedere i suoi servigi di esploratore.

Ora i tuoi amici sono stati congedati: la situazione politica è molto più tranquilla e Koblen non ha più bisogno di così tanti uomini. Da quando lo hai saputo non hai potuto fare a meno di pensare a tutti loro, e di sperare. E quando la lettera di Kartak ti ha raggiunto sei stata ben felice di impacchettare lo stretto indispensabile, e partire con tutti loro, per accompagnare i gemelli al loro borgo natio, Agaldor.



**Continente di Dart-Nolcos****Confederazione di Lever**

La confederazione di Lever è composta di molte libere città e divisa in una dozzina di compagini politiche molto eterogenee e non sempre concordi. Ogni città bada principalmente ai propri interessi, e proprio per questo, circa cinque anni fa, il principe Hamdaar, della città di Hemlet, partì alla conquista di Godwar, la capitale del regno dei nani. La cinse d'assedio, e l'avrebbe sicuramente presa se non fosse stato per l'intervento del duca di Koblen, Gremboigh Temnastar. Da qui a cent'anni nessuno ricorderà più questa guerra che ha lasciato tutto com'era, ma per voi questo evento ha portato grandi cambiamenti, facendovi incontrare ed apprezzare. Da allora non siete rimasti sempre tutti assieme, ma il legame che vi ha unito è ancora saldo, e ogni volta che vi incontrate i ricordi si accendono vivi come se fosse ancora il giorno in cui vi siete incontrati.

(cfr . con l'introduzione all'avventura)

**Abtriel Manar**  
**(Guerriero-Ranger Umano)**

*"Perché anche questa volta? Perché deve sempre andare così? Si sta male davvero, non credo di meritarmelo..."*

Abtriel nasce in un piccolo villaggio sotto la giurisdizione del duca di Koblen. La sua vita è sempre stata serena: una felice infanzia passata con molti cari amici, su cui può contare tuttora, genitori presenti e sempre pronti a dispensare un sorriso, un abbraccio ed ottimi consigli. Una persona fortunata, un ragazzo che ha potuto intraprendere la strada da lui scelta, quella di vivere a contatto con la natura e di poter allo stesso tempo difendere il villaggio dai pericoli del bosco lì vicino.

I suoi problemi cominciarono poco dopo la maggiore età e la completa maturità dei suoi sentimenti. Sebbene circondato da molte persone care, a cui era legato e le quali erano legate a lui, si sentiva solo. Nel suo profondo sentiva il bisogno di avere una persona accanto da amare. I suoi genitori erano per lui un esempio in questo senso. Niente di strano dunque. Anche una persona timida come lui, forse un po' schiva, ma di buon cuore, poteva trovare la sua anima gemella.

Però per quanto si sforzasse a vincere la sua timidezza e di conoscere le ragazze del suo villaggio e dei villaggi che incontrava nei suoi viaggi di lavoro, le cose non andavano mai per il verso giusto. Proprio non capiva. Le ragazze conosciute sembravano apprezzarlo, ma il loro interesse non si trasformava in quello che lui desiderava. Una volta rotto il suo guscio di timidezza, lo vedevano come un ottimo amico, dal cuore grande e sul quale si può sempre contare. Le poche volte in cui le cose sembravano andare come lui si aspettava, alla fine si rivelavano solo illusioni. Cosa che successe anche con l'ultima ragazza da lui conosciuta.

*"Perché anche questa volta? Perché deve sempre andare così? Si sta male davvero, non credo di meritarmelo. Proprio non capisco, forse ho qualcosa che non va. Sì, non ci so fare granché, forse non riesco a capire cosa vogliono loro da me...insomma, fraintendo le loro intenzioni. Però non può andarmi sempre male. In che cosa sbaglio?"*

Per fortuna poteva sempre contare sulla natura. Quando era con lei si sentiva se stesso, il suo animo trovava la pace di cui aveva bisogno. Provava un po' di invidia. Tutte le creature che l'abitavano avevano la fortuna di non patire le sofferenze cui lui era soggetto. Di tanto in tanto sperava di poter far parte di quel mondo, soprattutto nei momenti di maggiore abbattimento, ma dopo poco si rendeva conto di quanto era fortunato, di quanti lo circondavano di affetto.

Questa nuova batosta, sommandosi alle altre, lo fece soffrire particolarmente. Il suo carattere era diventato ancora più taciturno ed il dolore che si portava dentro lo rendeva scontroso. Poi arrivò la guerra ed in essa vide la possibilità di mettersi in gioco, di provare a stesso quanto valesse e soprattutto di proteggere le persone a cui teneva di più. Forse l'essere un protagonista della guerra lo avrebbe reso diverso agli occhi delle ragazze, più popolare, più fortunato.

Il duca aveva scelto per lui il compito di esploratore e così era finalmente partito per Godwar, per aiutare i nani contro Hemlet. Oltre al suo bagaglio portava con sé tanta paura ed altrettante aspettative, ma lo spettacolo che si apriva davanti ai suoi occhi non era quello che si aspettava. Morte e distruzione ovunque... come aveva anche solo potuto pensare che partecipare ad una guerra lo avrebbe aiutato?



Se non altro si era destreggiato abbastanza bene nella battaglia, aveva dalla sua un fisico aitante e giovane ed anche la poca esperienza di lavoro che aveva accumulato nei due anni successivi alla maturità. Rimaneva comunque sbalordito nel vedere l'abilità in combattimento dei nani. Lo colpì in modo particolare un guerriero di quella razza, che era riuscito a salvare un giovane chierico da un reggimento di nemici.

Ora la guerra è finita e l'esercito di Hemlet è stato sconfitto. Durante i festeggiamenti Abtriel ha conosciuto un cantore, Sédar, che è giunto ormai a considerare un amico. Gli sembra che il bardo cerchi in qualche modo di aiutarlo, sta facendo quasi rinascere il suo vero carattere, quello scherzoso, solare e aperto, quello che si vede una volta rotto il guscio di timidezza. Chissà se ci riuscirà.

Il suonatore ha presentato ad Abtriel anche altre persone: il nano che aveva visto sgominare tutti quei nemici, due gemelli ed una bellissima ragazza.

Il nano, Kartak, gli sembra una brava persona, un po' burbero, ma pronto a dare una mano. Sembra che si sia affezionato in modo particolare ai gemelli, forse perché uno dei due è quel chierico che, dopo che l'ha salvato, lo ha curato salvandolo dalla morte. A volte riesce anche ad essere simpatico.

I gemelli sono molto diversi tra loro. Malcos, il chierico, è di buon cuore, retto da solidi principi morali e pronto a fare del bene. Valien è invece innamorato della vita e di tutto quello che può offrirgli. Alle volte Abtriel vorrebbe quasi avere un po' della sua spregiudicatezza.

Infine c'è la maga, Lorian. È una persona dal carattere molto simile al suo, timido ed introverso. Sembra aver legato molto con i due gemelli, ma Abtriel non capisce se li considera solo come amici o qualcosa di più. Sembra che invece i due gemelli sappiano chiaramente cosa provino per la maga e la cosa lo infastidisce un po'. Abtriel non è ancora invaghito di lei, ma qualcosa sta maturando dentro di lui. Non sa di cosa si tratti, quello che sa è che vederla assieme a quei due lo fa star male. Tornano a galla tutte le amarezze trangugiate nel corso degli anni, tutte le delusioni amorose patite, tutto il suo sentirsi solo anche se in mezzo agli altri. Forse è geloso o forse invidioso che qualcuno abbia trovato ciò che lui non è ancora riuscito a trovare. L'amore.

Ma tutto questo è passato: cinque anni hanno combattuto assieme, e assieme hanno forgiato i loro legami. Finito l'assedio le truppe del duca sono tornate a Koblen. Assieme ai gemelli e a Sédar, anche Abtriel rimasto a disposizione della città fino a che la situazione non si è tranquillizzata. Solo Lorian dopo aver deciso di affinare ancora le sue arti, e si è recata a studiare a Cordijard, al palazzo-scuola degli Hetàimin, mentre Kartak ovviamente è rimasto a Godwar, la sua città.

In tutti questi anni Abtriel ha continuato a servire il duca come esploratore. Non ha avuto modo di approfondire molto la conoscenza con nessuno, ma spesso lo hanno portato vicino a Cordijard, e certo non poteva certo evitare di fare visita alla dolce Lorian...

Ora però la situazione si è stabilizzata e l'esercito è stato congedato. I gemelli hanno deciso di andare a far visita ai loro genitori, e Abtriel li accompagnerà, insieme ai suoi amici.

**Continente di Dart-Nolcos****Confederazione di Lever**

La confederazione di Lever è composta di molte libere città e divisa in una dozzina di compagini politiche molto eterogenee e non sempre concordi. Ogni città bada principalmente ai propri interessi, e proprio per questo, circa cinque anni fa, il principe Hamdaar, della città di Hemlet, partì alla conquista di Godwar, la capitale del regno dei nani. La cinse d'assedio, e l'avrebbe sicuramente presa se non fosse stato per l'intervento del duca di Koblen, Gremboigh Temnastar. Da qui a cent'anni nessuno ricorderà più questa guerra che ha lasciato tutto com'era, ma per voi questo evento ha portato grandi cambiamenti, facendovi incontrare ed apprezzare. Da allora non siete rimasti sempre tutti assieme, ma il legame che vi ha unito è ancora saldo, e ogni volta che vi incontrate i ricordi si accendono vivi come se fosse ancora il giorno in cui vi siete incontrati.

(cfr . con l'introduzione all'avventura)

**Kartak  
(Nano Guerriero)**

Tu sei Kartak, un fiero nano della Roccaforte di Godwar, forgiato nella battaglia, saggio e lungimirante come solo un membro della tua razza sa essere. Sei parte di questo mondo da abbastanza tempo da conoscere bene le debolezze che sono proprie delle altre razze, e da sopportarle stoicamente come il Creatore, il Mahal, ha insegnato ai saggi nani. Della frivolezza degli elfi hai imparato a non lagnarti eccessivamente e circa l'immaturità degli halfling hai scoperto che tentare di fare qualcosa a riguardo è come prendere a testate la roccia viva delle miniere. È tuttavia l'incostanza degli umani che maggiormente ti lascia perplesso e ti innervosisce. Sarà forse la lunghezza limitata delle loro vite che li conduce da un luogo all'atro, mutando i propri obiettivi come trascinati da un vento invisibile? Oppure solamente la mancanza di una tradizione comune e la saggezza di antichi padri che non gli permette di imparare dai propri errori, commessi con tanta frequenza?

La tua vita, di contro, è stata per lungo tempo ripetitiva e focalizzata esclusivamente a compiere sempre del tuo meglio nel ruolo che ti era stato assegnato. Un ruolo semplice ed importante. Un ruolo da combattente. Il Mahal, il lungimirante creatore di tutti i nani, ha dotato il suo popolo eletto di grande forza, perizia nell'arte della guerra e resistenza alle ferite ed alla fatica. Tuo padre ed il padre di tuo padre prima di lui avevano l'importante compito di proteggere i mercanti di Godwar nei loro frequenti viaggi verso le altre città della Confederazione, e tu eri stato assegnato al medesimo ruolo. Ma la storia e le cose del mondo non sono sagge come i nani, e tendono, a dispetto di ogni logica, a mutare, talvolta lentamente e sovente repentine. E così, anno dopo anno, i mercanti della tua terra viaggiavano più raramente, e le merci di Godwar circolavano meno nella Confederazione. Sciocchi umani vendevano i loro gingilli scadenti, creati da artigiani incapaci di infondere grazia e bellezza nei loro prodotti, a prezzi inferiori, e lentamente conquistavano un mercato di gente rozza, che sapeva solamente guardare il prezzo delle cose, e non il suo effettivo valore. E così, un giorno, all'improvviso, ti trovasti senza lavoro, rompendo una tradizione familiare di secoli. Eppure non ti saresti lasciato abbattere da questa disgrazia, e avresti trovato una nuova strada grazie alle tue capacità. L'esercito regolare di Godwar rappresentò un'ottima alternativa al tuo precedente incarico. L'onore e la gloria, l'essere al servizio della propria patria, la possibilità di forgiare giovani nani per la battaglia erano una paga più che dignitosa. E poi, nuovamente, un evento improvviso. I dannati mercanti di Hemlet attaccarono senza preavviso la roccaforte, e la presero d'assedio, per lunghi e lunghi mesi. Guidasti i tuoi in molte sortite, riportando molte piccole vittorie, troppo poco significative tuttavia per mutare l'andamento della guerra. Quando ormai la città stava per cadere i soldati del duca di Koblen giunsero in vostro aiuto. La situazione si invertì, e finalmente, dopo un lungo assedio, tu ed i tuoi vi scontraste con il nemico in campo aperto. Fu una battaglia terribile, e tu perdesti, uno ad uno, i tuoi soldati. Stavi ancora tenendo fra le braccia il corpo senza vita di Gutin, quando vedesti una scena che ti scosse dal torpore in cui la morte del tuo amico ti aveva trascinato. Un giovane umano, un combattente non molto esperto, stava per soccombere contro numerosi nemici. Osservandolo per un lungo istante ti accorgesti che, da solo, in mezzo a molti nemici, combatteva pronto a morire, per una causa che, forse, non era nemmeno la sua. E allora ti ricredesti sugli uomini e sulla loro incostanza. Senza quel vento invisibile, forse, Godwar non avrebbe trovato alleati. Senza indugiare oltre correstisti verso quell'umano, e combattendo con tutta la tua caparbia abbattesti uno ad uno i nemici che lo circondavano. Ferito molte volte, accasciato al suolo,

sentivi di poter morire sereno, quando Malcos, questo avresti scoperto essere il suo nome, ti curò con la forza della sua fede.

Oltre a lui hai conosciuto anche suo fratello gemello, ma è bastato un solo giorno al loro fianco per capire che Valien è uguale a Malcos come sono uguali la pirite e l'oro. L'esuberanza e la spensieratezza di Valien lo fanno essere tanto insopportabile quanto, forse, indispensabile per completare il fratello gemello. E' un buon compagno di bevute, e sai che vuole molto bene a Malcos, anche se fa la tua stessa fatica ad ammetterlo apertamente. La guerra che vi ha unito ha poi portato con voi un quarto compagno. Una giovane maga, di cui, almeno a quanto hai capito, sono invaghiti sia Malcos che Valien. Onestamente non riesci a comprendere come due uomini possano desiderare una donna che potrebbe trasformarli in rane un giorno, ma d'altronde non sei mai stato un grande conoscitore dell'universo femminile. E poi osservare quei i tuoi tre compagni imbarazzati, specie dopo qualche tua battuta sagace, è uno spettacolo sufficientemente divertente per accettare la presenza anche di Lorian.

A voi si era unito anche un cantore, Sédariel Markten il suo nome. Chiacchierone e sempre pronto allo scherzo, il mezzelfo ogni tanto ti sembra un po' troppo immaturo. Ma in fondo ti sembra che sotto il suo atteggiamento si nasconda un carattere diverso. E poi chi conosce così bene il passato non può essere una persona avventata.

Infine Abtriel. Il ragazzo pare essere la versione al maschile di Lorian, almeno nel carattere. Tanto rapido e capace in battaglia quanto imbranato e timido in tutto il resto. Ogni tanto quando lo vedi struggersi nei suoi pensieri ti viene voglia di prenderlo a pedate. Poi non lo fai, perché in fondo ti sembra che pian piano stia migliorando il suo atteggiamento.

Come la guerra vi ha uniti, facendo confluire le vostre vite in un unico crogiolo, così vi ha separato. Il giorno in cui le truppe di Koblen sono partite per tornare nella propria città hai salutato i tuoi amici rapidamente, con la promessa di rivedervi. Burbero e scherzoso non hai lesinato pacche sulle spalle e battute. È stato però quando ti sei trovato nella roccaforte che, osservandoli andare via dalla camminata di guardia, il tuo sguardo ha tradito i tuoi veri sentimenti. Sono bastati pochi giorni per trovare i figli che il Mahal ti aveva voluto donare. Ed essi, ora, sono andati via.

Cinque anni sono passati da quel giorno. In questi cinque anni hai servito la tua città con impegno, rivendendo i tuoi compagni abbastanza sovente, sino al giorno in cui una lettera di Malcos è giunta a Godwar, avvisandoti che lui e suo fratello si erano congedati e tornavano a casa. Dopo aver avvisato Lorian e Abtriel con una missiva hai lasciato l'esercito ed hai deciso di accompagnare Malcos, per vegliare su di lui. Nella tua vita, in fondo, hai sempre cercato di proteggere qualcuno, e adesso che hai imparato ad accettare il vento del cambiamento, senti di dover aiutare quel giovane a crescere e a preservare quello spirito giusto e coerente che sembra possedere.

Pare proprio che il Mahal ti abbia assegnato dei figli da guardare. Ora la tua meta sembra essere il villaggio natale di Malcos e Valien. Non che il luogo dove state andando di importi molto comunque. Ora hai un nuovo compito, e ovunque andrai te lo porterai dietro.

**Continente di Dart-Nolcos****Confederazione di Lever**

La confederazione di Lever è composta di molte libere città e divisa in una dozzina di compagini politiche molto eterogenee e non sempre concordi. Ogni città bada principalmente ai propri interessi, e proprio per questo, circa cinque anni fa, il principe Hamdaar, della città di Hemlet, partì alla conquista di Godwar, la capitale del regno dei nani. La cinse d'assedio, e l'avrebbe sicuramente presa se non fosse stato per l'intervento del duca di Koblen, Gremboigh Temnastar. Da qui a cent'anni nessuno ricorderà più questa guerra che ha lasciato tutto com'era, ma per voi questo evento ha portato grandi cambiamenti, facendovi incontrare ed apprezzare. Da allora non siete rimasti sempre tutti assieme, ma il legame che vi ha unito è ancora saldo, e ogni volta che vi incontrate i ricordi si accendono vivi come se fosse ancora il giorno in cui vi siete incontrati.

(cfr . con l'introduzione all'avventura)

**Sédariel Markten (Sédar)  
(Mezz'elfo Bardo)**

Il ragazzo era ormai accasciato sul tavolo, praticamente sdraiato sopra di esso dal torso in su. La testa appoggiata sul braccio che cingeva il boccale di spirito dei nani. Alzò gli occhi lucidi verso di te.

Scena del sacerdote e del fratello in arrivo, settima ripetizione consecutiva.

– Era lì tutto impettito con il simbolo sacro al collo e lo sguardo sdegnato: “Tu e tuo fratello non avreste potuto essere più diversi!” ha blaterato... – arrivò puntuale il racconto del giovane.

Rispondesti con una risata seguita da un sorriso aperto e disponibile. Per la settima volta.

– Quel Ron Caitor è un povero invasato. Gli stessi chierici di Heironeous si vergognano di averlo tra le loro fila, me lo hanno detto più volte – buttasti lì, conoscendo la storia del ragazzo.

– Eh, ma io... – la frase rimase a metà, sospesa.

Gliel'hai cantata per bene, coraggio che questa me la dici ancora.

– Versami da bere – disse spingendo maldestramente il boccale ancora mezzo pieno verso di te.

– Ma certo, amico – rispondesti afferrando la brocca e annacquando il suo liquore. Ragazzo, in questo stato non sentirai la differenza, e hai bevuto abbastanza, credi a me.

– ...gliel'ho cantata per bene! – disse, ora che il discorso si era di nuovo ritagliato una breccia nella sua mente.

Diede una mezza sorsata.

– Ottima! – esclamò pulendosi la bocca con la manica. Barcollò da seduto e cercò nuovamente il sostegno del tavolo.

Sorridesti, questa volta di un sorriso spontaneo. – Il modo migliore per iniziare, amico mio – gli avevi assicurato conducendolo alla taverna.

– Certo che siamo diversi! – il ragazzo stava biascicando tra sé – Pensa che quando eravamo bambini non perdevo un'occasione per distinguermi, per far notare che ero diverso da Malcos, dal mio gemello. Ma noi siamo fratelli, capisci...

– Stai tranquillo, sono sicuro che il tuo gemello diventerà un ottimo sacerdote, ben diverso da Ron Caitor.

Valien, il tuo interlocutore, sembrò perdere lo sguardo inebetito dall'alcool. Per un lungo istante ti fissò. Sorrise, sembrava rincuorato.

Poi ricadde sul tavolo.

E lì rimase.

– Veglierò su tuo fratello – promettesti alla nuca del ragazzo – E su di te, per questa altra stupida guerra. – le parole ti uscirono da sole.

Afferrasti il tuo boccale e lo svuotasti in una sorsata. In una sera vi eravate conosciuti e avevate deciso di partire insieme per la guerra in difesa di Godwar, come il suo gemello. C'era ben qualcosa a cui brindare.

Passasti al liquore annacquato del ragazzo.

Niente male, in effetti.

E poi era terribilmente scortese tenere compagnia da sobrio a una persona così sonoramente sbronza.

Ghignasti tra te e te.

– Il modo migliore per iniziare, amico mio, te lo assicuro – ripetesti, mentre il tuo sguardo iniziava ad annebbiarsi.

Sei nato in un piccolo villaggio non lontano da Edarth, il paese di tuo padre Mart, dove hai trascorso la tua infanzia. Tua madre Lìvìgal è un'elfa di Edlissen e i tuoi genitori hanno sempre vissuto isolati, ai margini del villaggio. Ma per te era diverso: tu dovevi e volevi frequentare gli altri bambini. Eri vivace, curioso, ma eri diverso, ancor più di tua madre: né uomo, né elfo. Molti in paese avevano paura, diffidavano di te e tenevano lontani i loro figli. Anche la prospettiva di una vita a coltivare la terra ti era diventata presto troppo stretta, troppo inadeguata alla tua fantasia e ai tuoi sogni.

C'era un evento che ti aveva affascinato sin da piccolo: quando andavate a Uthre per la fiera di mezza estate, a vendere il vostro raccolto. Ti eri trovato subito a tuo agio nella folla multicolore (e multietnica) della città degli halfling e nel suo clima allegro e aperto. Le feste, le sagre... Più di tutto non ti stancavi mai di ascoltare le storie dei cantori. Le avventure, i racconti del passato, luoghi lontani e affascinanti.

Te ne andasti di casa ancora ragazzino, e prima di allora già varie volte eri scappato di casa. La tua meta era Uthre, come sempre.

Tua madre non riuscì a nascondere il suo enorme dolore, anche se cercava di assecondare il tuo volere; ti donò la sua lira, che ti aveva insegnato a suonare. Tuo padre dimostrò tutta la sua contrarietà, mascherando così la sua paura e la sua tristezza.

Allora i loro sentimenti non ti erano così chiari e comunque il tuo bisogno di partire era troppo grande, e rivendicavi, anche con te stesso e le tue incertezze, il tuo diritto a conoscere il mondo e 'farti una vita'.

Ti stabilisti a Uthre, imparando a guadagnarti da vivere suonando la lira e raccontando le storie che tu per primo avevi ascoltato. Vivevi alla giornata, naturalmente. Presto iniziasti a viaggiare tra le città della Confederazione di Lever, seguendo le festività e la tua curiosità. Sviluppasti una grande capacità di relazionarti con le altre persone, un carattere aperto ed allegro che ti aiutò in molte occasioni.

Le battaglie erano una buona occasione di guadagno, i generali cercavano chi facesse forza alle truppe e li ricompensavano per il rischio corso. Ti trovavi a Koblen quando la città scese in guerra in difesa del regno dei nani. Ti arruolasti subito, complice una certa antipatia verso Hemlet, il regno aggressore, e la buona accoglienza che invece avevi sempre avuto dai nani di Godwar. La sera prima della partenza facesti la conoscenza del giovane Valien: aveva deciso di partire in guerra per seguire il fratello, chierico di Heironeous. Gli insegnasti come mettere da parte le paure per ciò che vi aspettava il giorno dopo in quel vostro primo incontro, concluso alla locanda.

Durante la guerra hai seguito i gemelli da lontano, incontrando di quando in quando Valien per fargli forza. Nel corso di una furiosa battaglia pensasti che Malcos, il giovane chierico, fosse spacciato: lo vedesti sparire in mezzo a un mare di nemici, non c'era nulla che tu potessi fare. Lo salvò l'intervento di Kartak, un nano della fanteria di Godwar: quasi ci lasciò la vita a sua volta ma il suo intervento fu impressionante, una macchina da guerra che abbatté tutti i nemici che accerchiavano il giovane.

Sei profondamente convinto che il fine giustifichi i mezzi. Così come tendi a metterti in mostra nel tuo approccio verso il mondo esterno, cerchi invece di aiutare le persone che ti sono care senza darlo a vedere, in maniera indiretta. Vuoi che ognuno trovi la sua strada e ritieni di poter solo aiutare gli altri a farlo, poi ognuno deve essere artefice del suo destino. Ti mostri sempre scherzoso e allegro, solo in casi estremi puoi arrivare a mostrare l'aspetto più serio e profondo del tuo carattere. Ami la vita e non rimpiangi le tue scelte, solo, ultimamente, ti capita di chiederti se non ti manchi qualcosa, nei momenti di malinconia.

I tuoi racconti parlano di viaggi, bellezze esotiche e leggende del passato, che spesso sei tu stesso ad inventare. Ti hanno sempre affascinato le storie dei Keria-Erendui, i Portaspada del Re, e spesso nei racconti li tratteggi come dei giustizieri che combattevano le oppressioni, la corruzione e l'ipocrisia.

Il rapporto con i tuoi genitori restò contrastato per molto tempo dopo che te ne andasti da casa, poi pian piano vi riavvicinaste e le tue visite si fecero più frequenti. Ora tuo padre inizia a essere avanti negli anni, con tutti i problemi che questo porta con sé. Da tempo porti loro un po' dei tuoi guadagni (iniziasti dandoli in segreto a tua madre). Eppure ancora senti il bisogno di mostrarti allegro e scanzonato ai loro occhi, senza riuscire ad aprire davvero te stesso anche nei loro confronti, pur rendendoti conto di quanto gioverebbe sia a te che a loro una relazione più sincera e profonda.

I gemelli (Valien e Malcos)

I gemelli sono sicuramente molto diversi, ma anche molto simili sotto tanti aspetti: entrambi sono molto decisi e vogliosi di costruire il loro futuro. E sono molto uniti.

Queste loro qualità ti hanno affascinato, in qualche modo. E' questo il motivo principale per cui hai deciso di seguirli.

Sono molto giovani e per molti versi ancora immaturi e tu, per quel che puoi, vuoi aiutarli a crescere e trovare la strada che stanno cercando con tanto ardore.

Valien ha un approccio alla vita simile al tuo, in molti aspetti. Ha una gran voglia di vivere e usa l'astuzia per risolvere i problemi.

Malcos è un chierico di Heironeous ma, se questo può farvi dissentire sui modi, in fondo condividi i suoi ideali di giustizia. Dopo averlo conosciuto puoi dire a ragione che diventerà un buon sacerdote, che per te significa un uomo con forti ideali più attento alla sostanza che alla forma.

Kartak

Ti sei subito trovato a tuo agio con il nano. Un ottimo compagno, sincero come solo i nani sanno essere. Anche spiritoso, alla maniera schietta e grezza dei nani. Un po' roccioso nelle sue convinzioni.

Nei confronti dei gemelli per i tuoi gusti è un po' troppo protettivo, hanno bisogno di fare le loro esperienze per crescere.

Loriana

Timida, introversa, l'hai vista spesso in disparte ad ascoltare le tue storie, durante la guerra. Ha sviluppato una bella amicizia con i gemelli, che l'ha aiutata ad aprirsi un po'. A vederli insieme ti sembra di guardare tre fratelli, di cui tu potresti essere lo zio scapestrato...

Abtriel

L'ultimo arrivato nel vostro gruppo. Ha partecipato anche lui alla guerra, come scout. Si mostra taciturno e scontroso. E' molto insicuro e ti sembra nutra insieme ammirazione e invidia per i gemelli e per la loro sicurezza. E un po' ti pare interessato alla dolce Loriana.

In qualche modo lo senti vicino in quel suo essere solitario e vagabondo, completamente diverso è il modo in cui vi approcciate alla vita e agli altri.

E' forse quello per cui puoi fare di più. Come per gli altri hai intenzione di aiutarlo, di favorire la sua crescita, di fornirgli opportunità, ma poi sarà lui a dover fare le sue scelte.

Ma tutto questo è passato: cinque anni fa avete combattuto, e i vostri legami si sono uniti. Finito l'assedio siete tornati a Koblen con le truppe del duca e siete rimasti a disposizione della città fino a quando la situazione si è tranquillizzata. Solo Loriana ha deciso di affinare ancora le sue arti, e si è recata a studiare a Cordijard, al palazzo-scuola degli Hetàimin, mentre Kartak ovviamente è rimasto a Godwar. Ma la strada è corta, e spesso vi incontrate nelle due città. E infine Abtriel, beh, è sempre al servizio del duca, ma è un esploratore sempre in giro, così lo sta con voi raramente. E con tutti il tempo sembra essersi fermato.

Ora però siete stati congedati. I gemelli vogliono tornare a casa, e mostrare alla loro famiglia che sono diventati uomini. Sei molto fiero di loro, e hai sempre pensato di accompagnarli, ed ora che a voi si sono uniti tutti i vostri amici, beh, non puoi proprio farne a meno.